



Matdid - www.matdid.it

Materiali didattici di lingua e cultura italiana per stranieri
a cura di [Roberto Tartaglione](#) e [Giulia Grassi](#)

Scudit Scuola d'Italiano
Via La Spezia 34 – 00182 Roma
Internet – www.scudit.net
email – info@scudit.net

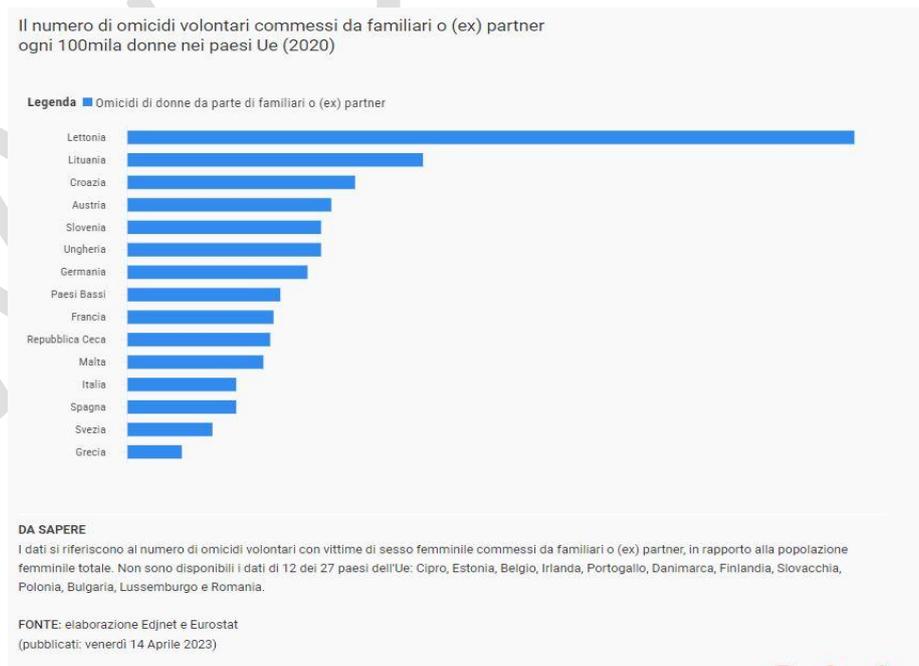
Materiale: n. - Data: 25.11.2023 - Livello: A2 - autore: Roberto Tartaglione

AMORE TOSSICO?

Patriarcato, femminicidi e violenza sul donne. Soluzione esercizi in Matdid-online

In Italia si parla molto di femminicidi e di violenza sulle donne: certo è un problema grosso, ma capire esattamente le cause di questo problema non è semplice. Colpa del "patriarcato"? Colpa dei siti internet pieni di violenza e pornografia? Colpa del ruolo della donna sempre più paritario rispetto a quello dell'uomo? O colpa semplicemente di un animalesco istinto aggressivo naturale dell'uomo?

Prima di tutto però conviene guardare a che succede nel resto d'Europa (anche per non pensare come al solito all'Italia come a un paese "speciale"). Anche se con un po' di diffidenza verso le statistiche, sembra che il numero di femminicidi (cioè di omicidi di donne "perché" donne) in rapporto alla popolazione siano questi:



Insomma, se questi dati sono veri, il femminicidio non sembra avere relazione con paesi più o meno tradizionalisti, più o meno conservatori o più o meno emancipati. Quello che invece sorprende da una inchiesta giornalistica di novembre 2023 è la relazione fra i giovanissimi (non tutti, per fortuna!) e la possessività nel rapporto di coppia. Quello che ha scritto la giornalista Viola Giannoli sembra portarci indietro di cento o forse duecento anni. Facciamo qui un breve riassunto.

Su TikTok, il social dei più giovani, sono i virali i video dove lei chiede a lui:

"Posso andare a ballare con le amiche?"

E lui: "No".

O generosamente: "Forse, se mi chiedi il permesso"

"Ma tu ci vai", dice lei.

"Io posso", risponde lui.

Poi ci sono le immagini: i due si fanno una foto insieme ma lei deve mettere il sedere più in dentro, coprirlo, e lui ci mette davanti un bel soprammobile.

Nei video c'è sempre un lui che abbassa a lei l'orlo della gonna per coprire il ginocchio, che le alza la vita dei pantaloni per nascondere l'ombelico, che spiega come può o non può vestirsi, cosa può o non può fare, che fa l'offeso se lei ha scelto il vestito invece dei jeans.

E questo è TikTok.

Poi c'è il mondo fuori. Roma, liceo Mamiani, nel cuore della città. Dice il liceale Alessandro:

"Io non sono così, ma ne conosco tanti di ragazzi ossessionati dal vestiario delle fidanzate: controllano il telefono di continuo, aspettano le spunte blu di whatsapp, se non è una tragedia, guardano l'orario dell'ultimo accesso, scoprono i tradimenti in chat, vogliono vedere le foto, hanno account condivisi o si scambiano le password, così il controllo è costante, h24. E se qualcosa non va arrivano le crisi, gli insulti, le parole forti".

Più avanti c'è Livia: "Non sono sorpresa. Ne conosco tanti, ma pure tante, che usano frasi come *Tu sei mia, Tu non puoi*: quante volte l'ha già sentita questa frase!"

Alessio non è d'accordo: "Non sono violento e certo non picchio la mia donna, però alla mia ragazza glielo chiedo *dove vai? quando torni? con chi esci? mandami una foto di dove stai, che ti sei messa?*. Mi sento protettivo, non possessivo". E lei? "Eh, lei mi risponde sempre *mi sembri mio padre*".

"Amore, violenza, controllo, possesso, non possono andare insieme", dice invece Nicolas. "Non so come cancellare questa cultura, c'è tanto lavoro da fare, per tutte e per tutti, perché avere qualcuno geloso vicino per alcuni ragazzi è un vanto: c'è quello che ti dà la buonanotte a mezzanotte, ma se ti vede connessa alle 00.01 va fuori di testa!"

Chiara si lascia alle spalle la scuola e va verso la fermata del bus: "Con uno così non ci potrei mai stare, ho la testa sulle spalle, ma faccio quel che voglio, se non ti sta bene il problema è solo tuo".

(La Repubblica, 22 novembre 2023, adattamento articolo di Viola Giannoli)

Nota dell'autore: *non appartenendo alla generazione tik tok ho avuto difficoltà a credere che questo atteggiamento dei giovanissimi rispetto alla possessività in amore fosse "normale". Ho fatto perciò personalmente un piccolo sondaggio fra le persone più giovani che conosco. E mi hanno confermato che quanto è scritto nell'articolo corrisponde alla realtà. Non so quanto diffusa, ma certo realtà.*

Curiosità: *sicuri che nelle vostre nazioni, cari lettori di Matdid, sia differente?*

Esercizio 1

Nel riassunto della lettura "Amore tossico" sottolinea i segnali discorsivi che riesci a trovare

Allora su TikTok, il social dei più giovani, sono i virali i video dove una lei chiede a un lui il permesso, o come dire, "l'autorizzazione" ad andare a ballare con le sue amiche. Se c'è una richiesta di questo tipo in qualche modo lui si sente autorizzato a negarla o, peggio, a concederla con un tono potremmo dire di "generosità".

E poi ci sono le immagini, a dir poco scioccanti: magari i due si fanno una foto insieme, ma lei deve mettere il sedere più in dentro e lui ci mette davanti un bel soprammobile. Un bel gesto, no?

E questo è TikTok.

Ma poi c'è il mondo fuori. Roma, liceo Mamiani, nel cuore della città, insomma un'area non certo proletaria. Dice se non sbaglio un certo Alessandro:

"Guarda, io non sono così, ma ne conosco tanti di ragazzi ossessionati dal vestiario delle fidanzate, sai?"

Più avanti c'è Livia: "Ecco, non sono sorpresa per niente, direi. Ne conosco tanti, ma pure tante, che usano frasi come *Tu sei mia, Tu non puoi*: quante volte l'ha già sentita questa frase!"

Alessio non è d'accordo: "Non sono violento e certo non picchio la mia donna, però è normale chiedere alla ragazza dove va, no? E anche quando torna, con chi esce. Non sono possessivo, ma solo, diciamo, protettivo.

"Senti, secondo me violenza, controllo, possesso, protezione in un certo senso sono la stessa cosa e non possono andare insieme con l'amore", dice invece Nicolas. "Non so come cancellare questa cultura, c'è tanto lavoro da fare, per tutte e per tutti, perchè avere qualcuno geloso vicino per alcuni ragazzi è un vanto cioè un motivo di orgoglio: si sa, c'è quello che ti dà la buonanotte a mezzanotte, ma se ti vede connessa alle 00.01 va fuori di testa!"

Chiara si lascia alle spalle la scuola e va verso la fermata del bus: "Con uno così non ci potrei mai stare. Se non ti sta bene il problema se mi consenti è solo tuo".